

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica prossima
l'Unità a 20 pagine
con l'inserto elettorale

Giovedì 21 IL P.C.I. ALLA
alle 21,30 RADIO E T.V.

TRIBUNA ELETTORALE

parlano su:
l'on. Giancarlo Pajetta
l'on. Luigi Longo
l'on. Luciano Lama
Lina Fibbi
l'on. R. Degli Esposti
**Come vivono
gli italiani
Cosa chiedono
i lavoratori**

Centomila bolognesi al comizio di Togliatti

Nasca dal voto un Parlamento che prepari

i discorsi degli altri

Ottaviani ha violato il Concordato

Una ferma posizione contro il recente grave episodio del discorso fascista rivolto dal cardinale Ottaviani ad un gruppo di ufficiali dell'esercito — discorso da noi riportato ieri — è stata assunta dalla segreteria nazionale del Partito radicale.

In un suo ordine del giorno, la segreteria del PR rivolge al cardinale Ottaviani l'accusa di aver violato precise norme del Concordato, di avere abusato della buona fede di ufficiali repubblicani, proponendo loro le sue esortazioni maccartiste e reazionarie, chiaramente politiche, nel corso di un ciclo di conferenze mendacemente presentate come di carattere religioso.

Il documento accusa in particolare il ministro Andreotti di avere preparato e appoggiato, con precise indicazioni emanate dal suo gabinetto, l'iniziativa del cardinale Ottaviani; di avere presenziato come ministro della Repubblica, in compagnia di vecchi ruoli dell'esercito fascista, e avvalorato una iniziativa tendente a mobilitare e quantomeno influenzare importanti sfere del nostro esercito nel senso auspicato da forze estranee allo Stato italiano.

I radicali rivolgono un appello ai partiti democratici perché si oppongano anche in quanto partecipi del governo, a questi rigurgiti della destra clericale, e annunciano di riservarsi ogni possibilità di promuovere precise azioni giudiziarie contro i responsabili del grave episodio.

Fanfani: prima di tutto la DC

Anche ieri si è avuta la ormai tradizionale valanga di comizi elettorali. Hanno parlato quasi tutti i maggiori dirigenti dei partiti e una nutrita schiera di ministri, oltre, naturalmente, al presidente del Consiglio.

L'on. Fanfani, prendendo la parola a Grosseto, ha inteso rispondere alle critiche che gli erano state mosse da destra per alcune affermazioni da lui fatte sabato nel discorso pronunciato a Perugia. Non è vero, ha detto in sostanza Fanfani, che l'invito da me rivolto agli elettori perché votino per la DC, per il PSDI, per il PRI sia contraddittorio. Prima di tutto, infatti — ha precisato il presidente del Consiglio — io ho chiesto di votare per la DC; in secondo luogo, mi riferivo soltanto al vecchio elettorato: in terzo luogo, volevo dire ai nuovi elettori che votino bene, cioè che votino soprattutto DC.

Sullo stesso tema, un discorso più brutale ha fatto il vice-segretario della DC, Scaglia, che ha parlato a Bergamo, sostenendo che bisogna innanzi tutto « consolidare la forza della DC » perché gli altri sono partiti che hanno a minori responsabilità. Inoltre, Scaglia ha lasciato chiaramente intendere che, dopo le elezioni, la DC si riserva di stabilire le proprie alleanze secondo le migliori convenienze: più precisamente, la DC « continuerà a non fare del centro-sinistra un assoluto da realizzare ad ogni costo », lasciandosi evidentemente la libertà di allearsi anche con la destra, così come ha fatto nel passato.

Zitti su Bonomi

A votare per la DC hanno ovviamente esortato gli elettori anche gli on. Labor, presidente centrale della ACLI, che ha parlato a Napoli, Donat Cattin e Pastore che hanno parlato a Torino insieme con Copo della CISL, Sarti che ha parlato a Lodi. L'attesa per i discorsi dei sindacalisti dc era piuttosto viva, dopo la recente posizione polemica assunta dal settimanale Conquiste del Lavoro, che ha fatto sue, com'è noto, le nostre accuse alla Federcorriere e a Bonomi; ma è risultata una attesa vana. Né Labor né Donat Cattin né Copo vi hanno fatto il minimo accenno, dilungandosi invece a parlare delle realizzazioni del centro-sinistra e della programmazione economica alla quale, chissà perché, i comunisti dovrebbero rimanere completamente estranei.

Convergenze « divergenti »

Quanto al ministro Pastore, dopo le accuse di rito rivolte allo « scandalismo » dei comunisti e della CISL, bisogna aggiungere, e dopo l'esaltazione del centro-sinistra per aver dato avvio a una politica che « modifica nel vivo la struttura della nostra economia », ha detto di scegliere una « sistemica convergenza » tra la linea del PCI e quella dei liberali. Questa convergenza starebbe nel fatto che per i comunisti la politica di centro-sinistra « rende un servizio ai monopoli » (ma è noto che l'espressione usata da Pastore non corrisponde affatto al giudizio che noi diamo della formula governativa oggi accantonata), mentre per i liberali sarebbe un pericolo per la proprietà privata. La convergenza, insomma, sarebbe una « divergenza. Si vede che le sottigliezze dell'on. Moro hanno fatto scuola nella DC.

L'elogio di Scelba

Altra sortita di Scelba, ieri, a Siracusa. Il suo discorso non ha certo avuto il pregio della novità, ma quello della franchezza, anche brutale. Si recorre al riassunto: la DC è il solo partito italiano che conti qualcosa che abbia un programma da realizzare e lo possa realizzare. Se il PSI vuole collaborare con noi deve rompere definitivamente con i comunisti e dare tutte le garanzie che noi gli chiediamo. Altrimenti lo terremo in anticamera.

« Il fatto stesso — ha concluso — che tutti i partiti italiani, escluso il partito comunista, richiedono la collaborazione con la Democrazia cristiana e l'attuazione del suo programma, è un indizio chiaro ed efficiente per testimoniare della bontà di tale programma ».

Non è la prima volta che Scelba, credendo magari di esercitare, ci fa in realtà il migliore degli elogi. E vero: il nostro è l'unico partito che non aspira a una collaborazione subalterna con la DC, ma combatte per spezzare il monopolio politico.

« Continuità » di Reale

Il segretario del PRI ha ribadito ad Ancona la fedeltà del suo partito alla politica seguita fin qui: il che, oltre ad una continuità nella politica estera « europeista ed occidentalista », include ovviamente l'incapacità di opporsi alla prepotenza democristiana. Gli unici accenni polemici di Reale, sia pure assai velati, sono stati rivolti al PSDI. Ragioni di concorrenza? Nei confronti della DC, nemmeno una parola. Reale ha persino potuto irridere alla « gara di esibizione di cattolicesimo » in corso da parte di alcuni partiti di destra — e anche da parte dell'on. Saragat, aggiungiamo noi — giacché il laicismo dei

(Segue a pag. 6)

l'avvento al potere dei lavoratori

Perché questo si realizzi è necessario spezzare la resistenza conservatrice della D.C. - I comunisti difendono dall'attacco democristiano i legami unitari delle masse lavoratrici. Qual è la prospettiva che indicano i comunisti

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 17. Di fronte a circa 100.000 cittadini bolognesi che greminavano piazza Maggiore, il compagno Palmiro Togliatti ha pronunciato l'atteso discorso nel capoluogo dell'Emilia. Egli ha analizzato l'andamento della campagna elettorale, le prospettive che si aprono all'Italia con la nuova legislatura e i compiti immediati che si pongono ai comunisti nei giorni che si separano dal 28 aprile.

Togliatti ha esordito rilevando che la campagna elettorale si va sviluppando in un modo del tutto differente o indirettamente, hanno compiuto lo esperimento di centro-sinistra, conducendo la loro battaglia rovesciando da un'analisi dei motivi che hanno portato al fallimento del centro-sinistra e dimostrando di ignorare la lezione della legislatura che è appena terminata. Questa era stata caratterizzata, al suo inizio, da una forte affermazione elettorale delle sinistre, ma di questa volontà dell'elettorato i gruppi di potere non tennero conto: esordirono con un bicolore di tipo integralista, proseguirono con governi appoggiati dalle destre, sboccarono nel tentativo autoritario di Tambroni, videro questo tentativo rovesciato dalla rivolta dell'opinione pubblica e tuttavia tornarono ancora a un monopolio prima di dare vita all'esperimento di centro-sinistra alle cui affermazioni programmatiche rifiutarono poi di tener fede.

La campagna elettorale — ha rilevato il compagno Togliatti — a nostro avviso, avrebbe dovuto essere centrata nella ricerca dei motivi di questo fallimento, dai quali trarre le indicazioni per un progresso futuro. Il vero tema della lotta elettorale non può essere che uno: domani la formula di centro-sinistra potrà servire? La risposta non può che essere negativa: è una formula che appartiene ormai al passato; oggi bisogna vedere come si fa a superare quelle resistenze che hanno impedito al centro-sinistra di realizzare il suo programma, cioè come si fa ad andare avanti. Oggi occorre qualche cosa di più: occorre un voto il quale

Kino Marzullo

(Segue a pagina 6)



BOLOGNA — Un aspetto di Piazza Maggiore gremita di cittadini, mentre parla il compagno Togliatti

(Telefoto)

Acuiti i rapporti Francia-Algeria

Esplode in segreto nel Sahara l'ottava atomica di De Gaulle

Parigi

Si profilano altri scioperi

PARIGI, 17. All'indomani della ripresa e poi della nuova sospensione dei negoziati fra i sindacati dei minatori in sciopero e la direzione delle miniere di carbone, si profilano altri scioperi nella maggior parte delle altre branche del settore nazionale. Decisioni definitive verranno prese domani, nel corso di riunioni sindacali, per quanto concerne le aziende del gas e dell'elettricità.

Frattanto i minatori sono decisi ad andare a fondo. L'esito negativo dei contatti di ieri ha dato un tono di estrema combattività al comizio tenutosi oggi a Lens: « Continueremo lo sciopero

— hanno detto gli oratori — finché non avremo ottenuto soddisfazione ». Tuttavia, i dirigenti sindacali hanno tenuto a riaffermare che il lavoro potrebbe riprendere anche martedì, qualora venissero fatte proposte ragionevoli. Domani i sindacati saranno nuovamente ricevuti dal « Comitato dei saggi » incaricato dal governo di studiare il problema dei salari.

I sindacati postelegrafonici della CGT e della CFTC hanno deciso uno sciopero del personale di manutenzione delle linee telefoniche per il 22 e uno dei servizi degli assegni postali per il 23 marzo.

Interrotte tutte le comunicazioni fra Algeri e la località sismologica di Tamanrasset — Oggi l'ambasciatore di Ben Bella lascia la capitale francese

PARIGI, 17.

Il segreto più assoluto viene osservato al ministero della difesa francese a proposito della esplosione atomica che sarebbe stata portata a compimento, nella mattinata o nel primo pomeriggio di oggi, in una caverna della regione montagnosa di In-Ecker in Algeria. I funzionari in servizio al ministero nella giornata festiva si sono rifiutati di venire a contatto con i giornalisti per non dover neppure essere messi nella condizione di smentire il nuovo esperimento atomico gollista.

Queste cautele, che confermano solamente il proposito di De Gaulle di continuare

la sua politica nucleare senza doverne rendere immediatamente conto alla opinione pubblica, paiono tuttavia superflue. Secondo fonti qualificate, la ottava esplosione atomica francese nel Sahara sarebbe effettivamente avvenuta nella mattinata. Sintomatiche, a questo proposito, sono le informazioni giunte da Algeri in giornata.

I giornalisti delle agenzie straniere e dei giornali francesi nella capitale algerina hanno cercato più volte di mettersi in contatto dagli alberghi di Algeri con la località di Hassi Messaoud, che è a sua volta congiunta telefonicamente con Tamanrasset, dove esiste un osservatorio sismologico che nel passato ha sempre registrato le prove atomiche del Sahara. I giornalisti si sono sempre sentiti rispondere dalle centraliste: « Hassi Messaoud non risponde. Le comunicazioni con la regione sahariana sono oggi impossibili. Abbiamo perciò annullato la sua chiamata ». E' da rilevare che le linee telefoniche con il Sahara sono ancora oggi controllate dai francesi.

Due considerazioni si fanno a proposito della impossibilità di comunicare con Tamanrasset: 1) può essere che le comunicazioni col Sahara siano disturbate, tanto da essere impossibili, da « fatti eccezionali »; 2) può anche darsi che i francesi abbiano direttamente interrotto le linee. Entrambi gli elementi confermano le voci della avvenuta esplosione.

Un terzo elemento, riguardante questo i rapporti fra la Francia e l'Algeria, dà credito alla medesima tesi. Oggi, nella capitale francese, è stato confermato che l'ambasciatore di Algeria a Parigi, Abdel Rafiq Rahal, scenderà domani la Francia per far ritorno in patria « per consultazioni ». Il periodo di assenza non è stato precisato. Sarà, esso, a tempo indeterminato?

Questo mattina, Rahal è stato ricevuto dal segretario di Stato francese per gli affari algerini, Jean De Broglie, con il quale ha avuto un lungo colloquio sul rapporto fra la Francia e l'Algeria, che hanno subito un notevole peggioramento proprio alla vigilia della progettata esplosione di In-Ecker.

Attentato

Il generale De Gaulle avrebbe dunque fatto esplodere ieri, nel massimo segreto, a sua ottava bomba atomica nel Sahara algerino. Il gesto è gravissimo, per una serie di motivi differenti e concomitanti che sottolineano nello stesso tempo i pericoli cui la politica gollista espone oggi l'Europa e il mondo. Un primo elemento è dato dal fatto che il generale presidente intende portare all'estremo il suo sabotaggio alla trattativa Est-Ovest per la tregua nucleare; non solo egli ha rifiutato di sedere alla conferenza ginevrina ma — proprio mentre essa cerca faticosamente una via d'intesa e registra una serie di atti di buona volontà dell'URSS — manifesta di voler continuare senza interruzione le sue prove atomiche, fornendo con ciò stesso, pretesto agli occidentali per arruffare e insabbiare le conversazioni.

In secondo luogo De Gaulle, con un atteggiamento di disprezzo per la stessa opinione pubblica francese, sottolinea che i suoi piani di egemonia in Europa, in partnership con i tedeschi dell'Ovest, poggiato sul pericoloso creatore di « uno stock atomico francese consistente » (sono le sue parole), che espone l'Europa a rischi incalcolabili.

Un terzo elemento, altrettanto grave, è dato proprio dal modo come De Gaulle persegue la sua politica. Egli si serve, per continuare a arruffare e insabbiare le conversazioni, di articoli di Evian che confermano « alla Francia l'uso per « ricerche » del poligono atomico sahariano « per altri cinque anni ».

Ma gli articoli parlano genericamente di « ricerca » e non fanno menzione di « esplosioni ». Nel modo in cui dunque De Gaulle ha deciso la prosecuzione degli esperimenti c'è il disprezzo della volontà algerina, tanto è vero che la nazione algerina è inserita contro i piani francesi, allo stesso modo che un'ondata di proteste e di pressioni si è levata, già nei giorni scorsi, in tutta l'Africa « rivierasca » del Sahara.

Da questi fatti risulta chiaro che c'è una sola maniera per opporsi, non a parole, alla politica gollista. Proprio laddove la mania di grandezza del generale presidente minaccia di avere conseguenze più gravi, dovrebbe impegnarsi la diplomazia di un paese retto da un governo che abbia a cuore le sorti della pace e della coesistenza. L'Italia è partecipata alla conferenza ginevrina; e a Ginevra il ruolo dell'Italia dovrebbe essere appunto quello di favorire un'intesa sollecitata per la fine degli esperimenti H.

Ma c'è di più. E' noto a tutti che il governo italiano si dice favorevole alla forza per opporsi, non a parole, alla politica gollista.

Irlanda

Attentato contro il dittatore De Valera

CORK, 17. Un uomo è rimasto ucciso e un secondo gravemente ferito in seguito all'esplosione anticipata di una bomba presso un monumento che doveva essere inaugurato oggi dal dittatore dell'Irlanda, Eamon De Valera, in occasione della festa di San Patrizio. La polizia ha dichiarato che i due uomini stavano cercando di far saltare il monumento o di collocare la bomba per scoppiare al momento della cerimonia dell'inaugurazione, con lo scopo di uc-

cidere De Valera. L'esplosione ha avuto luogo poco prima dell'alba. L'identità dei due uomini non è stata resa nota. Il presidente De Valera avrebbe dovuto inaugurare il monumento, costituito da una grande croce alta circa 12 metri, alla vigilia (ora italiana) di oggi. Il monumento è stato eretto sulla tomba degli amici del presidente morti durante la ribellione irlandese del 1916-1922. Il monumento ha riportato solo lievi danni.



Mario Scuto

Ha confessato un giovane di Pontedera

Uccise la fidanzata come nella « Tragedia americana »

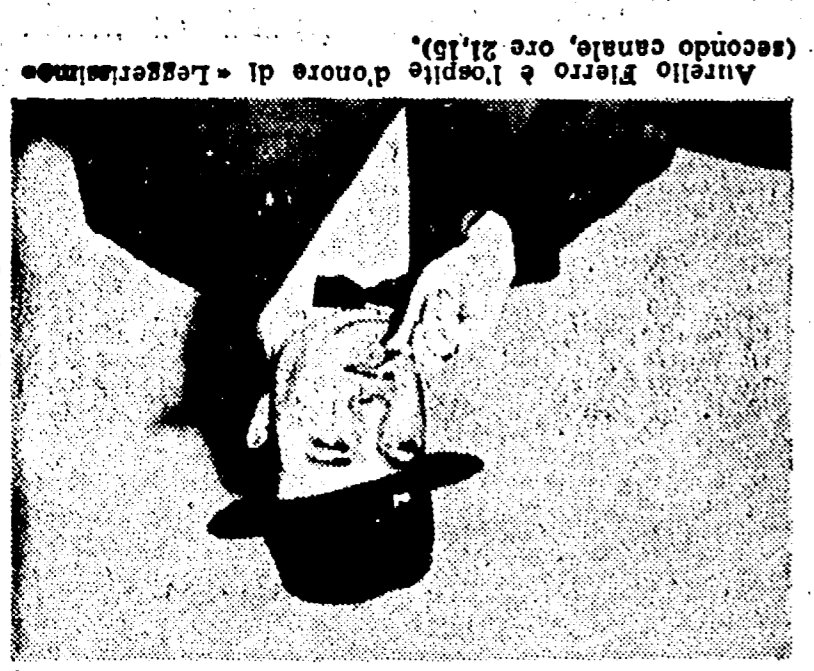
Il giorno dopo il delitto la TV trasmetteva una scena quasi identica

PONTEREDERA, 17. Un giovane di 27 anni, Mario Scuto ha confessato oggi, dopo stringenti interrogatori dei carabinieri, di aver ucciso la sua fidanzata, Mafalda Capobianco, 31 anni, gettandola nelle acque di un canale. Il delitto avvenne il 1. dicembre dello scorso anno, giorno in cui la ragazza scomparve di casa.

Solo qualche giorno fa il cadavere della sventurata, riaffiorò dalle acque del canale Imperiale, presso Pontedera, dopo ben 105 giorni. Si pensò a un suicidio, ma un fatto fino ad allora sconosciuto mutò subito direzione alle indagini. La ragazza era incinta di circa sei mesi. I sospetti caddero sullo Scuto, che era stato fidanzato della giovane.

Fermato e sottoposto a interrogatori, oggi il giova-

ne ha confessato. La ragazza gli aveva chiesto più volte di sposarla, ma lo Scuto per tutta risposta si era fidanzato con un'altra ragazza. La sera del 1. dicembre, fingendo di cedere, invitò la Capobianco a un giro in moto. Giunti sul ponte del canale, lo Scuto spinse la ragazza nell'acqua e la lasciò annegare. Poi tornò tranquillamente a casa. Pare che la ragazza avesse con sé, quel giorno, 150.000 lire che sono sparite. Il grave fatto ha impressionanti analogie con quello descritto da Dreiser nel suo romanzo *Una tragedia americana* che proprio in quel periodo la TV metteva in onda a puntate. Quella che la raccapricciante scena del delitto sul lago andò in onda la sera successiva al delitto dello Scuto, e progettata domenica 2 dicembre.



Aurelio Fierro e l'ospite d'onore di «Leggerissimo» (secondo canale, ore 21,15).

La nascita della Repubblica

22,40 Giovedì sport

22,20 Rubrica

21,15 Leggerissimo

21,05 Telegiornale

23,15 Telegiornale

22,45 Ieri

22,05 Cinema d'oggi

21,05 Tribuna elettorale

20,30 Telegiornale

20,10 Telegiornale sport

19,15 Produrre di più

19,00 Telegiornale

18,30 Corso

17,30 La TV dei ragazzi

16,20 Il tuo domani

8,30 Telescuola

primo canale

radio

Nazionale

20,30, 21,30, 22,30, 6,45: Voce d'italiani all'estero; 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8,30: Musica del mattino; 8,35: Musica del mattino; 8,50: Il programmatista del Secondo; 9: Il giornale delle donne; 9,35: Hanno successo; 10: Disco volante; 10,25: La chiave del successo; 10,35: E primavera; 11,35: Voci alla ribalta; 12: Sala Stampa Sport; 12,10: I dischi della settimana; 13: La signorina delle 13 presenta: Voci e musica dallo schermo; 13,30: Music bar - La collana delle sette perle - Fonolam; 13,35: Don Chisciotte; 14,30: Voci dal mondo; 15: Oggi si canta a soggetto; 15,45: Prisma musicale; 17: Musica e sport; 18,35: I vostri preferiti; 19,30: Incontri sul pentagramma. Al termine: Zig-Zag; 20,35: Tuttamusa; 21: Domenica sport; 21,35: Europa canta.

Terzo

17: Parla il programmatista; 17,05: Musica di W. A. Mozart; 18,15: L'immortale. Racconto di J. L. Borges; 19: Musica di A. Boucourechiev; 19,15: La Rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musica di C. Debussy; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Torno notturno, di G. F. Malpiero.

Secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30.

18,00 Rinaldo in campo

19,00 Anni d'Europa

20,00 Rotocalchi in poltrona

21,05 Telegiornale

21,15 I cow boys del deserto

22,25 Lo sport

La nascita della Repubblica

22,40 Giovedì sport

22,20 Rubrica

21,15 Leggerissimo

21,05 Telegiornale

23,15 Telegiornale

22,45 Ieri

22,05 Cinema d'oggi

21,05 Tribuna elettorale

20,30 Telegiornale

20,10 Telegiornale sport

19,15 Produrre di più

19,00 Telegiornale

18,30 Corso

17,30 La TV dei ragazzi

16,20 Il tuo domani

8,30 Telescuola

primo canale

radio

Nazionale

20,30, 21,30, 22,30, 6,45: Voce d'italiani all'estero; 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8,30: Musica del mattino; 8,35: Musica del mattino; 8,50: Il programmatista del Secondo; 9: Il giornale delle donne; 9,35: Hanno successo; 10: Disco volante; 10,25: La chiave del successo; 10,35: E primavera; 11,35: Voci alla ribalta; 12: Sala Stampa Sport; 12,10: I dischi della settimana; 13: La signorina delle 13 presenta: Voci e musica dallo schermo; 13,30: Music bar - La collana delle sette perle - Fonolam; 13,35: Don Chisciotte; 14,30: Voci dal mondo; 15: Oggi si canta a soggetto; 15,45: Prisma musicale; 17: Musica e sport; 18,35: I vostri preferiti; 19,30: Incontri sul pentagramma. Al termine: Zig-Zag; 20,35: Tuttamusa; 21: Domenica sport; 21,35: Europa canta.

Terzo

17: Parla il programmatista; 17,05: Musica di W. A. Mozart; 18,15: L'immortale. Racconto di J. L. Borges; 19: Musica di A. Boucourechiev; 19,15: La Rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musica di C. Debussy; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Torno notturno, di G. F. Malpiero.

Secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30.

18,00 Rinaldo in campo

19,00 Anni d'Europa

20,00 Rotocalchi in poltrona

21,05 Telegiornale

21,15 I cow boys del deserto

22,25 Lo sport



primo canale

10,15 La TV degli agricoltori

11,00 Messa

15,00 Sport

16,30 Varo della ammiraglia «Raffaello»

17,30 La TV dei ragazzi

18,15 Celebrazione delle vittime delle Fosse Ardeatine

19,00 Telegiornale

19,15 Sport

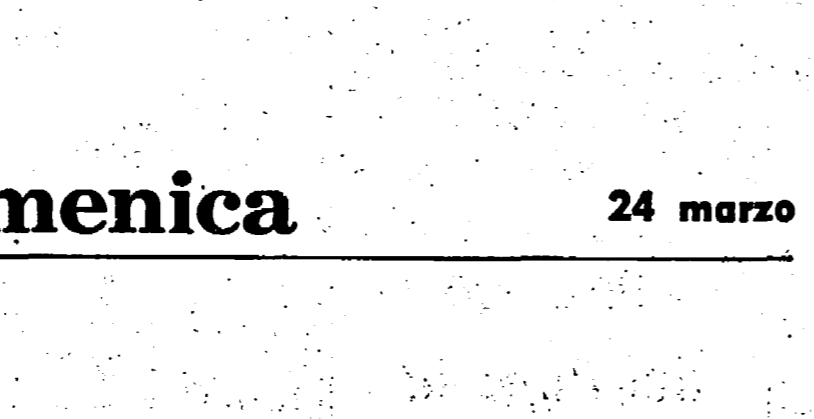
20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale

21,05 Il gioco degli eroi

22,15 TV 7

23,15 La domenica sportiva



secondo canale

18,00 Rinaldo in campo

19,00 Anni d'Europa

20,00 Rotocalchi in poltrona

21,05 Telegiornale

21,15 I cow boys del deserto

22,25 Lo sport



Alle 18,45 in onda, sul raddoppio, un concerto di Dvorak (nella foto).

La nascita della Repubblica

22,40 Giovedì sport

22,20 Rubrica

21,15 Leggerissimo

21,05 Telegiornale

23,15 Telegiornale

22,45 Ieri

22,05 Cinema d'oggi

21,05 Tribuna elettorale

20,30 Telegiornale

20,10 Telegiornale sport

19,15 Produrre di più

19,00 Telegiornale

18,30 Corso

17,30 La TV dei ragazzi

16,20 Il tuo domani

8,30 Telescuola

primo canale

radio

Nazionale

20,30, 21,30, 22,30, 6,45: Voce d'italiani all'estero; 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8,30: Musica del mattino; 8,35: Musica del mattino; 8,50: Il programmatista del Secondo; 9: Il giornale delle donne; 9,35: Hanno successo; 10: Disco volante; 10,25: La chiave del successo; 10,35: E primavera; 11,35: Voci alla ribalta; 12: Sala Stampa Sport; 12,10: I dischi della settimana; 13: La signorina delle 13 presenta: Voci e musica dallo schermo; 13,30: Music bar - La collana delle sette perle - Fonolam; 13,35: Don Chisciotte; 14,30: Voci dal mondo; 15: Oggi si canta a soggetto; 15,45: Prisma musicale; 17: Musica e sport; 18,35: I vostri preferiti; 19,30: Incontri sul pentagramma. Al termine: Zig-Zag; 20,35: Tuttamusa; 21: Domenica sport; 21,35: Europa canta.

Terzo

17: Parla il programmatista; 17,05: Musica di W. A. Mozart; 18,15: L'immortale. Racconto di J. L. Borges; 19: Musica di A. Boucourechiev; 19,15: La Rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musica di C. Debussy; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Torno notturno, di G. F. Malpiero.

Secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30.

18,00 Rinaldo in campo

19,00 Anni d'Europa

20,00 Rotocalchi in poltrona

21,05 Telegiornale

21,15 I cow boys del deserto

22,25 Lo sport

I pinguini di Falkland

22,55 Notte sport

22,30 Popoli e paesi

21,55 Concerto

21,15 La sciarpa

21,05 Telegiornale

23,30 Telegiornale

21,55 Sport

21,05 Almanacco

20,30 Telegiornale

20,15 Telegiornale sport

19,40 Concerto

19,15 Una risposta per voi

19,00 Telegiornale

18,30 Corso

17,30 La TV dei ragazzi

8,30 Telescuola

primo canale

radio

Nazionale

20,30, 21,30, 22,30, 6,45: Voce d'italiani all'estero; 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8,30: Musica del mattino; 8,35: Musica del mattino; 8,50: Il programmatista del Secondo; 9: Il giornale delle donne; 9,35: Hanno successo; 10: Disco volante; 10,25: La chiave del successo; 10,35: E primavera; 11,35: Voci alla ribalta; 12: Sala Stampa Sport; 12,10: I dischi della settimana; 13: La signorina delle 13 presenta: Voci e musica dallo schermo; 13,30: Music bar - La collana delle sette perle - Fonolam; 13,35: Don Chisciotte; 14,30: Voci dal mondo; 15: Oggi si canta a soggetto; 15,45: Prisma musicale; 17: Musica e sport; 18,35: I vostri preferiti; 19,30: Incontri sul pentagramma. Al termine: Zig-Zag; 20,35: Tuttamusa; 21: Domenica sport; 21,35: Europa canta.

Terzo

17: Parla il programmatista; 17,05: Musica di W. A. Mozart; 18,15: L'immortale. Racconto di J. L. Borges; 19: Musica di A. Boucourechiev; 19,15: La Rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musica di C. Debussy; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Torno notturno, di G. F. Malpiero.

Secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30.

18,00 Rinaldo in campo

19,00 Anni d'Europa

20,00 Rotocalchi in poltrona

21,05 Telegiornale

21,15 I cow boys del deserto

22,25 Lo sport

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

giovedì

mercoledì

mercoledì

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

21 marzo

21 marzo

20 marzo

I comizi del PCI

Alicata a Grosseto

Scocciarro a Chioggia

Smascherare la demagogia di Fanfani

GROSSETO, 17. Il compagno Mario Alicata, direttore del nostro giornale, ha aperto stasera con un affollato comizio in piazza Dante.

Nel suo discorso egli ha affrontato il problema degli orientamenti con cui si muovono in questa campagna elettorale le forze dc, che si dicono di sinistra e in particolare l'on. Fanfani, che è capofila per lo scudo crociato nella circoscrizione Siena-Arezzo-Grosseto e che proprio nella mattinata aveva tenuto un discorso in un locale della città.

«A noi non sfuggono — ha detto Alicata — gli interessi, anche personali, che muovono l'onorevole Fanfani a cercare di differenziarsi in qualche modo dall'on. Moro e dall'on. Scelba e dalla prospettiva che questo rinnovato comizio di gruppo dirigente dc significhi, oltre che per il paese, per il partito dc. Dobbiamo dire però che questo tentativo di differenziazione appare assai debole, non solo perché l'elogio della politica di centro-sinistra che l'on. Fanfani fa a differenza dell'on. Moro e dell'on. Scelba, l'on. Fanfani non dimentica mai di dire che, nonostante il miracolo economico, squilibri e ingiustizie permangono nel nostro paese. Ma l'on. Fanfani sembra ben lontano dal supporre che questi squilibri e queste ingiustizie fanno tutt'uno con il così detto miracolo economico, ma sono "l'altra faccia" o "la faccia sussidiaria", ma costituiscono unicamente il frutto del tipo di sviluppo economico che nel nostro paese s'è verificato sotto la direzione e nell'interesse dei grandi gruppi monopolistici. Inoltre l'on. Fanfani sfiora addirittura il ridicolo quando, dopo avere ammesso che zone come quelle della Maremma toscana sono rimaste "ai margini" del miracolo economico ed hanno perfino subito un processo di degradazione, promette per l'avvenire di rimediare a questa "dimenticanza", affermando che la prossima legislatura avrà il compito di provvedere alle zone dell'Italia centrale, dopo che in questi anni si è "provveduto" alle zone industriali del nord e al Mezzogiorno».

Incapace di affrontare nelle loro cause reali i problemi del paese, è incapace soprattutto di proporre le scelte audaci che esse richiedono, l'on. Fanfani e i suoi amici di sinistra finiscono col sostituire al cinema dei Moro e degli Scelba, una demagogia che non è meno offensiva di quel cinismo di fronte al bisogno alle attese, alle esigenze delle grandi masse lavoratrici. Del resto l'onorevole Fanfani, messo da noi alle strette sulle questioni di politica estera, non potendo su questo fare della demagogia, crede di cavarsela affermando che egli rifiuta di lasciarsi sempre il capo "con queste mie" (l'adesione dell'Italia al riarmo atomico multilaterale della NATO). Le posizioni evasive, velleitarie e demagogiche dell'on. Fanfani anno smascherate con forza, sia per impedire che esse costituiscano una copertura a sinistra della Dc (in verità oggi assai diffi-

cite), sia per impedire che esse costituiscano un incoraggiamento per quelle forze di sinistra e per il Psi che "sperando in Fanfani" ne traggono un ulteriore pretesto per non attaccare la Dc o per rifiutarsi di prendere una posizione precisa sulle questioni di fondo che sono dinanzi al paese. L'errore che in questo caso si commette — ha proseguito il compagno Alicata — è duplice, non solo perché "sperando in Fanfani" certe forze della sinistra e il Psi finiscono con l'accettare posizioni profondamente sbagliate, come sono per esempio le posizioni in politica estera dell'onorevole Fanfani, ma perché in questo modo collaborano a realizzare l'obiettivo per cui tutta la Dc, da Fanfani a Scelba, lavora in comune: consolidare ed estendere il proprio monopolio politico.

A tutti i lavoratori, anche cattolici — ha concluso il compagno Alicata — noi comunisti diciamo invece con forza che la via del rinnovamento passa per la sconfitta della Dc, passa per il rafforzamento del nostro partito. Diciamo che oggi è l'ora, di fronte all'aperto proposito della Dc di umiliare a una funzione subalterna una parte del movimento operaio, di riaffermare la necessità e la volontà della classe operaia di difendere la propria funzione autonoma, il proprio ruolo di forza dirigente del progresso democratico del paese, dando il voto al nostro partito come portatore appunto di questa necessità e volontà di autonomia».

Affollata assemblea per iniziativa delle Consulte

L'urgenza di case popolari impone il vincolo delle aree

L'applicazione della legge 167 per costruire 1.300.000 vani. La mozione presentata dai comunisti in Campidoglio

Centinaia e centinaia di persone — uomini e donne con i bambini — abitanti nelle borgate e nei quartieri periferici hanno affollato il cinema-teatro Ambra Jovinelli dove si è svolta ieri mattina la manifestazione delle Consulte popolari per chiedere l'applicazione della legge 167 sull'edilizia economica e popolare.

I partecipanti sono giunti in piazza Vittorio a bordo di pullman, o con i normali servizi pubblici. Qui hanno formato un corteo che si è snodato lungo via Mamiani fino a raggiungere il teatro. Uomini e donne imbracciavano cartelli fra i quali molti chiedevano una casa per gli abitanti dei borghetti di via Latina, o di via Casilina, o di via Novara Umbra, o di borgata Lancillotti; luoghi dove da decenni vivono in baracche fatiscenti centinaia di famiglie.

CHIOGGIA, 17. Il compagno sen. Mauro Scocciarro, presidente della Commissione Centrale di Controllo del Pci, ha aperto oggi la campagna elettorale per il nostro partito, con un applaudito comizio al cinema Astra.

Scocciarro ha detto che in scelta del 28 aprile non si deve mantenere o cambiare il centro sinistra. Si tratta piuttosto di decidere «come» deve cambiare la politica di centro-sinistra, per corrispondere alle attese popolari ed ai problemi del paese. Il bilancio di un anno di governo di centro-sinistra si è concluso con una pubblica dichiarazione di fallimento: ciò nonostante vi è chi si propone di ricominciare, dopo le elezioni, esattamente sulle stesse basi.

Che cosa ci ha dato questo governo? Delle creature deformi (la nazionalizzazione dell'energia elettrica, la riforma della scuola media), degli aborti (le leggi agrarie, la mancata attuazione delle regioni), una pericolosa malattia, come il crescente costo della vita.

Noi neghiamo risolutamente — ha detto Scocciarro — che il continuo aumento dei prezzi sia dovuto ai modesti miglioramenti salariali strappati dai lavoratori italiani, grazie alle dure lotte unitarie. In quattro anni la produttività del lavoro in Italia è aumentata dell'80% e mentre l'aumento dei salari oscilla tra il 15 e il 18% ciò significa che al maggior logorio fisico dei lavoratori, che consente una eccezionale riduzione dei costi di produzione, non corrisponde un adeguato compenso della forza lavoro.

queste si afferma che sono in corso trattative con l'ICP per sistemare le 2.000 famiglie le cui baracche impediscono l'inzio di lavori pubblici. Solo fuoracchi accenni ai vincoli per l'edilizia popolare, nessun impegno concreto per una nuova politica della casa. Tali dichiarazioni sono state fatte non solo a nome della Dc, ma sottoscritte anche dagli assenti degli altri partiti che formano la Giunta repubblicana, socialdemocratici e socialisti.

È accaduto perfino, ha osservato Canullo, che il Comune abbia fermato per nove mesi la costruzione di un milione e 300 mila vani di case economiche e popolari, come hanno chiesto i consiglieri comunisti nella mozione presentata in Consiglio comunale. Tozzetti ha ricordato le resistenze che l'applicazione di questa legge incontra da parte della Giunta di centro-sinistra, la quale finora ha eluso con ogni mezzo perfino l'impegno di discutere la mozione comunista.

Ma a minori costi di produzione non corrispondono nemmeno prezzi minori al consumo, anzi assistiamo al fenomeno opposto. Queste sono le conseguenze del dominio dei gruppi monopolistici sul mercato, su tutti i settori della vita nazionale.

Cosa fa il governo di fronte a questo? Il solo provvedimento preso è quello di liberalizzare le importazioni: attraverso le frontiere vengono introdotti in Italia burro, carne, animali da macello, a costi largamente inferiori di quelli correnti nel nostro paese.

Malgrado ciò, neanche i prezzi di questi generi diminuiscono. In pratica, i provvedimenti governativi si risolvono in un ulteriore regresso alle grandi concentrazioni economiche e speculative che dominano anche l'importazione come la distribuzione, che realizza e rafforzano il loro potere economico e politico.

Il problema principale è questo: la partecipazione alla lotta di liberazione, l'evacuazione assicurata alla donna la parità con l'uomo e sancito questa conquista nella Costituzione. Ma subito dopo, la donna italiana si è trovata in condizioni di difendere questo suo diritto, di conquistarsi giorno per giorno, di lavorare ininterrottamente per mantenere la parità sul piano del lavoro. Essa è riconosciuta «de iure». Di fatto, però, alle donne quasi sempre vengono affidati i lavori più duri, i più onerosi e meno qualificati che le relegano ai gradi inferiori del processo produttivo. Anche la possibilità di conciliare il lavoro con la famiglia, i cui doveri gravano quasi sempre sulle spalle della donna, condanna la ragazza a guardare al proprio lavoro come a una situazione provvisoria della propria esistenza, una situazione quindi che non merita alcun sforzo per essere migliorata ed alla quale, dopo il matrimonio, si è costretti a rinunciare perché non esistono in Italia servizi sociali che l'aiutino a continuare nel suo lavoro: assistono invece a una parte più gravosa dei lavori domestici ecc. E in particolare su questo argomento dopo il saluto di Elsa Bergamaschi e per creare nuovi rapporti fra il cittadino e lo Stato. In altri termini, non è pensabile che si possano affrontare e risolvere i problemi della giustizia incrementando il numero dei magistrati, dei cancellieri, degli ufficiali giudiziari e dei dattilografi, o fornendo gli uffici di magnetofooni, telefoni e macchine.

Il dibattito è stato aperto dal prof. Giuseppe Maranini, presidente della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Firenze, il quale ha giustamente osservato che la soluzione di ogni problema è subordinata all'indipendenza del giudice. «O vogliamo dei funzionari — egli ha detto — o vogliamo dei veri magistrati: dobbiamo scegliere».

Perché un giudice, fino a che sarà un funzionario del governo, non può essere un buon giudice. È, attualmente, il giudice è stretto in una piramide, della quale egli tenta di raggiungere la vetta, sacrificando la giustizia alle necessità di carriera.

La prossima legislatura — dovrà dare soddisfazione alle richieste di fondo del mondo contadino, attraverso la attuazione di una riforma agraria generale che, liquidando la mezzadria, il piccolo affitto, la colonia, mettendo le manette ai monopoli, riconoscendo il consenso primario dei mezzadri su nuove basi tutta l'agricoltura italiana. L'azienda familiare, singola ed associata, dovrà rappresentare l'ossatura del mondo agricolo.

Vogliono un ruolo stabile nella società moderna

Le quattrocento delegate sono giunte da ogni parte d'Italia

Le austere sale di Palazzo Brancaccio, ieri mattina, si sono riempite di una folla insolita: quattrocento ragazze, provenienti da ogni parte d'Italia, hanno seguito con estrema attenzione le relazioni della prima riunione della Conferenza Nazionale indetta dall'Udi su: «La ragazza e la società moderna». Quasi tutte sono giovanissime, al disotto dei venti anni, sono venute da Novara e da Messina, da Torino e da Padova, da Milano e da Bari, da Pisa, da Genova per discutere, per la prima volta, i loro problemi di vita sociale. Il lavoro dei giovani donne, la loro preparazione scolastica e professionale, le prospettive per il loro futuro di spose e di madri, perfino l'utilizzazione del loro «tempo libero»: questi i temi della conferenza. Sarebbero molto difficile indicare un solo aspetto della vita delle ragazze italiane che non sia «tempo libero»: questi i temi della conferenza. Sarebbero molto difficile indicare un solo aspetto della vita delle ragazze italiane che non sia «tempo libero»: questi i temi della conferenza. Sarebbero molto difficile indicare un solo aspetto della vita delle ragazze italiane che non sia «tempo libero»: questi i temi della conferenza.

Le ragazze si interessano molto dei problemi sindacali. Le lotte di fabbrica per strappare miglioramenti immediati sul piano economico — diceva una delegata di Siena — prima di tutto, e di libertà sindacale — Ma ci sono dei problemi che non possono essere risolti nell'ambito delle lotte sindacali, nei quali anzi le lotte sindacali debbono essere inquadrare, se si vogliono creare per la ragazza moderna condizioni di vita migliori e più serene. Per questo oggi siamo qui e dobbiamo essere inquadrate, se si vogliono creare per la ragazza moderna condizioni di vita migliori e più serene. Per questo oggi siamo qui e dobbiamo essere inquadrate, se si vogliono creare per la ragazza moderna condizioni di vita migliori e più serene.

Il problema principale è questo: la partecipazione alla lotta di liberazione, l'evacuazione assicurata alla donna la parità con l'uomo e sancito questa conquista nella Costituzione. Ma subito dopo, la donna italiana si è trovata in condizioni di difendere questo suo diritto, di conquistarsi giorno per giorno, di lavorare ininterrottamente per mantenere la parità sul piano del lavoro. Essa è riconosciuta «de iure». Di fatto, però, alle donne quasi sempre vengono affidati i lavori più duri, i più onerosi e meno qualificati che le relegano ai gradi inferiori del processo produttivo. Anche la possibilità di conciliare il lavoro con la famiglia, i cui doveri gravano quasi sempre sulle spalle della donna, condanna la ragazza a guardare al proprio lavoro come a una situazione provvisoria della propria esistenza, una situazione quindi che non merita alcun sforzo per essere migliorata ed alla quale, dopo il matrimonio, si è costretti a rinunciare perché non esistono in Italia servizi sociali che l'aiutino a continuare nel suo lavoro: assistono invece a una parte più gravosa dei lavori domestici ecc. E in particolare su questo argomento dopo il saluto di Elsa Bergamaschi e per creare nuovi rapporti fra il cittadino e lo Stato. In altri termini, non è pensabile che si possano affrontare e risolvere i problemi della giustizia incrementando il numero dei magistrati, dei cancellieri, degli ufficiali giudiziari e dei dattilografi, o fornendo gli uffici di magnetofooni, telefoni e macchine.

Discorso del Papa al Sacro Collegio

CITTA' DEL VATICANO, 17. Il Papa ha ricevuto oggi nella sua biblioteca privata il Sacro Collegio per i tradizionali auguri per il suo onomastico, che cade dopodomani. Rispondendo all'indirizzo di omaggio del cardinale Tisserant, Giovanni XXIII si è richiamato al Concilio ecumenico osservando tra l'altro che «è motivo di edificazione per i cattolici — e anche per i non cattolici, mentre incoraggia il fervore dei buoni e la volontà rette di molti uomini». Giovanni XXIII ha poi esaltato la figura di S. Giuseppe, rilevando che «chi ha fede non teme, non precipita, non sgomenta il suo prossimo». Il Papa ha poi auspicato la formazione di un «clero ben formato ed educato alla sua funzione di «sal terrae» e di «lux mundi» e — a presenza non avvolta, ma limpida dei cattolici a tutti i livelli dell'ordine sociale e civile».

Verona: manifestazione dell'Alleanza contadina

La DC e Bonomi nemici della nostra agricoltura

Gli impegni dell'Alleanza per la riforma agraria — Re-gioni ed Enti di sviluppo prima della programmazione

La Fiera agricola di Verona presenta le ultime novità in fatto di tecniche agricole. E' la rassegna — è stato detto — di ciò che di meglio l'industria moderna e l'ingegno umano oggi possono offrire per dare anche al lavoro contadino una dimensione civile. Bene. Ma fuori dai discorsi di circostanza, l'Alleanza Nazionale dei Contadini qui a Verona ha chiesto che macchine e tecniche moderne vengano messe realmente al servizio dei contadini italiani, che il progresso esca dai recinti della Fiera per entrare nelle aziende dei coltivatori diretti, per dare ad esse una dimensione economica, per farne dei centri produttivi attivi, presenti come forza economica e sociale principale delle nostre campagne.

In piazza Dante, nel cuore della vecchia città scaligera, alcune migliaia di contadini, provenienti dalle province venete, emiliane e lombarde hanno manifestato per un radicale mantenimento degli attuali indirizzi di politica agraria che permetta a tutta l'agricoltura italiana di diventare esposizione permanente di progresso e di civiltà. Pietro Grifone e Giorgio Veronesi, dirigenti dell'Alleanza Nazionale, hanno indicato attraverso quali strade è necessario avviare le campagne se si vuole farle uscire dall'attuale condizione di minorità e di subordinazione.

Dibattito sulla giustizia a Roma

Magistrati, non funzionari

Gli interventi del prof. Maranini e del compagno Guidi in difesa dell'indipendenza dei giudici

Per la prima volta, ieri mattina, al teatro Quirino di Roma, i rappresentanti dei partiti hanno preso parte a un pubblico dibattito sulla crisi della giustizia. Va subito detto che ognuno, come era facile prevedere, ha dichiarato che il proprio gruppo politico pone il problema della giustizia prima di ogni altro, ma proposte e critiche concrete se ne sono sentite poche.

Per il nostro partito ha parlato il compagno sen. Alberto Guidi e il suo intervento, molto applaudito, è stato senza dubbio il più positivo. Il partito comunista, infatti, a differenza degli altri schieramenti politici, si batte per risolvere il problema della giustizia nel quadro più generale della lotta per attuare la Costituzione e per creare nuovi rapporti fra il cittadino e lo Stato. In altri termini, non è pensabile che si possano affrontare e risolvere i problemi della giustizia incrementando il numero dei magistrati, dei cancellieri, degli ufficiali giudiziari e dei dattilografi, o fornendo gli uffici di magnetofooni, telefoni e macchine.

Il dibattito è stato aperto dal prof. Giuseppe Maranini, presidente della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Firenze, il quale ha giustamente osservato che la soluzione di ogni problema è subordinata all'indipendenza del giudice. «O vogliamo dei funzionari — egli ha detto — o vogliamo dei veri magistrati: dobbiamo scegliere».

Perché un giudice, fino a che sarà un funzionario del governo, non può essere un buon giudice. È, attualmente, il giudice è stretto in una piramide, della quale egli tenta di raggiungere la vetta, sacrificando la giustizia alle necessità di carriera.



GENOVA — Sono affilati in centomila gli alpini che hanno partecipato alla loro 36ª adunata nazionale. In testa al corteo (a destra) l'alpinista Maculot che, giunto davanti al palco delle autorità (dove si vedono — nella telefoto — anche Segni, Tavilanti e Andreotti), ha rivelato che per lui la giornata era particolarmente lieta soprattutto perché poteva festeggiare il suo centesimo compleanno

Selezione Medica

la nuova rivista mensile per voi e la vostra famiglia

VI INVITA AL FANTASTICO CLUB DEGLI EUFORISTI

In vendita in tutte le edicole d'Italia

a. b. Orazio Pizzigoni

La seconda prova del trofeo Cougnet

Durante su Baldini vince a Meda

Conclusa la «corsa al sole»

vince a Meda

Anquetil trionfa a Nizza

A Van Looy l'ultima tappa - Carrara all'ospedale in gravi condizioni

Nostro servizio

NIZZA, 17. La Parigi-Nizza, la corsa al sole francese, è finita: è finita con il trionfo di Anquetil e la nuova vittoria di tappa di Van Looy, confermato principe serenisimo dello sprint bruciando d'un soffio il connazionale Melckenbecke, il tedesco Altig, i belgi Wauters e Hellemans, i francesi Cazala e Foucher, e il resto del gruppo presentatosi compatto allo stivatore d'arrivo.

Boxe

Pioggia a Los Angeles: rinviata la riunione dei 3 titoli

Nostro servizio

LOS ANGELES, 17. La riunione dei tre titoli mondiali («welter» fra Davy Moore e Sugar Ramos e «welter jr.» fra Battling Torrey e Rocky Cruz) è stata rinviata a un'ulteriore data a causa della pioggia cominciata a cadere sulla città sin dalle prime ore del pomeriggio. La decisione di rinviare la riunione a giovedì sera, tempo permettendo, è stata presa dalle commissioni organizzative tra gli organizzatori Parrasus e Eaton, i componenti della commissione giudicatrice dello stato e i rappresentanti della locale stazione televisiva che avrebbe trasmesso l'evento in ripresa diretta il campionato del mondo del «welter» nelle figure di Griffith e Luis Rodriguez.

Interpellati dagli organizzatori, i sei pugili che avrebbero dovuto dar vita al tre campionati mondiali, hanno accettato di battersi anche sotto la pioggia per permettere agli organizzatori di far fronte agli impegni presi con la televisione, ma i dirigenti della Commissione pugilistica di Los Angeles si sono opposti ed il signor Parrasus non è rimasto altro che comunicare al rinvio della riunione causa maltempo. La decisione dei dirigenti della Commissione pugilistica che hanno voluto la riunione di battenti sotto la pioggia.

Anche per Liston-Patterson si torna a parlare di rinvio, e ancora per colpa del ginocchio di Sonny ha già avuto un rinvio in un primo tempo più che sufficiente per guarire e riprendere gli allenamenti in pieno in modo da poter salire in piena forma sul ring di Miami Beach il 10 aprile. Ma le cose sono andate in modo ben diverso: il campione lungi dal tornare in campo, ha avuto un forte dolore al ginocchio appena accennata a forzare un po' i movimenti e più volte nei corsi degli allenamenti è stato costretto a riposarsi. Preoccupato per il rinvio, Liston-Patterson è convinto che la cura praticata dagli medici di Miami non è sufficiente. Sembra infatti che il campione di Chicago dove si tratterebbe una settimana per sottoporre il ginocchio a un intervento chirurgico, ma non sempre che andrà tutto bene, poi magari il paziente muore. Certo non è il mio caso, questo, ma con i bisturi è sempre meglio andarci piano...»

La probabilità che debba chiudersi in un anno il campionato affatto Liston-Patterson — ha spiegato — può aspettare, aspettando la fine del periodo di frontiera. Persino in circostanze a purificarci ho dovuto ritirarmi... E invece, molto preoccupato per il ginocchio, sarebbe venuto un guaio se dodessi sottoporre a un intervento chirurgico, ma non sempre che andrà tutto bene, poi magari il paziente muore. Certo non è il mio caso, questo, ma con i bisturi è sempre meglio andarci piano...»

La probabilità che debba chiudersi in un anno il campionato affatto Liston-Patterson — ha spiegato — può aspettare, aspettando la fine del periodo di frontiera. Persino in circostanze a purificarci ho dovuto ritirarmi... E invece, molto preoccupato per il ginocchio, sarebbe venuto un guaio se dodessi sottoporre a un intervento chirurgico, ma non sempre che andrà tutto bene, poi magari il paziente muore. Certo non è il mio caso, questo, ma con i bisturi è sempre meglio andarci piano...»

Dan Fleeman

vittorie, quella di oggi è certamente la più bella, quella che Jacques ricorderà più volentieri non senza un pizzico d'orgoglio. L'altro giorno pochi credevano che i «enfants prodige» sarebbe riuscito a soppiantare il compagno di squadra Altig al comando della corsa e molti invece già vedevano in Altig un pericoloso avversario per Jacques. L'uomo nuovo che poteva rubargli una grossa porzione di popolarità. Ma Jacques non si era affatto rassegnato, anzi. Aspettava l'occasione buona per sferrare la sua offensiva e appena gli si è presentata non se l'è davvero lasciata sfuggire. Balzato al comando della classifica oggi Jacques ha difeso coi denti il suo bene, e nessuno che potesse insidiare la sua posizione, ha avuto il permesso di lasciare il gruppo. Ma la tappa, nonostante la stretta guardia di Jacques non è stata monotona, anzi. Ha provveduto a movimentarla un giovane francese, François Hamon. Il ragazzo, un gregario in cerca di gloria, è fuggito insieme a Echevarria, Schroeders e Malpeard, si è trovato solo al comando sulla Turbie e non è stato ripreso che dopo 140 chilometri.

Il distacco del giovane bretone da 22 sulla Turbie è salito a 4'30" all'80. chilometro, per raddoppiarsi dopo altri 25 chilometri.

A questo punto però il gruppo ha cominciato a dar segni di risveglio e sono stati Anquetil e i suoi compagni di squadra a scatenare l'offensiva. In cima alla lista di Hamon non era che a 5'15" dai suoi inseguitori, che non davano segno di voler rallentare l'offensiva. Anzi, il gruppo ha accelerato l'andatura, tanto da raggiungere Hamon a 15 chilometri dall'arrivo. Subito dopo Altig ha forato, ma dopo un inseguimento di 2 km. ha ripreso il gruppo e al terzo punto il francese Jacques Carrara è stato vittima di una grave caduta. Infatti il corridore, mentre andava avanti, è stato colto da un colpo di frusta che gli ha investito in pieno una automobile ferma ai bordi della strada: è stato ricoverato all'ospedale di Saint Roch di Nizza. A tarda notte lo sfortunato corridore era ancora in sala operatoria. I medici non hanno voluto rivelare la natura esatta delle ferite subite da Carrara, ma una frattura che abbia riportato gravi fratture nella regione del bacino.

All'arrivo Van Looy si è imposto nettamente nella classifica precedendo nell'ordine Melckenbecke e Altig; solo 7 corridori sono arrivati staccati dal gruppo regolato da Van Looy.

L'ordine di arrivo

- 1) RIK VAN LOOY (Bel) che corre 182 km. in ore 5 18' 40" (media 42,216); 2) Melckenbecke (Bel); 3) Altig (Ger); 4) Wauters (Bel); 5) Hellemans (Bel); 6) Cazala (Fr); 7) Foucher (Fr).

Segue il plotone con lo stesso tempo di Van Looy.

La classifica finale

- 1) JACQUES ANQUETIL (Fr) in ore 37'13"; 2) Altig (Ger) a 3'44"; 3) Van Looy (Bel) a 3'44"; 4) Anglade (Fr) a 3'51"; 5) J. Grossard (Fr) a 3'58"; 6) Babin (Fr) a 4'01"; 7) Stabinski (Fr) a 4'07"; 8) Junkermann (Ger) a 4'15"; 9) Deussen (Bel) a 4'18"; 10) Janssen L. (Bel) a 4'23".

La Jannaccone «tricolore» di campestre

Gilda Jannaccone, della Pallisportiva Partenope, si è laureata oggi a Comarletta (Como) campionessa italiana di corsa campestre per la sesta volta consecutiva. La gara, sulla distanza di 1200 metri, non ha avuto particolarmente storie. La Jannaccone, subito dopo la partenza, è scattata prendendo il comando — dopo cento metri ne aveva già venti di vantaggio — e in progressione, ma senza forzare minimamente, ha vinto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Gilda JANNAACONE (Pallisportiva Partenope) in 3'55"; 2) Fernand Ferrucci (Cus Roma) in 4'01"; 3) Fausta Battistina (Saf Bolzano) in 4'07"; 4) Giuseppina Torelli (Libertas Torino) in 4'09"; 5) Silvana Acquarone (Cus Maurina Savona) in 4'12".

L'URSS «mondiale» di hockey su ghiaccio



Volata a 10

Zilioli vittorioso a Rimaggio

Dalla nostra redazione

FIRENZE 17. Alla vigilia della Milano-Sanremo, il torinese Italo Zilioli, di 21 anni, gregario del campione italiano De Filippo, ha colto la sua prima affermazione da professionista (debuttò nel settembre del 1962) nel circuito di Rimaggio, precedendo in volata i compagni di fuga Bailetti, Babin, Ronchini, Nencini, Garau, Arienti, Lenzi, Pambianco e Domenicali.

Ha vinto alla media di 42,315 proprio in casa di Nencini che aveva richiamato lungo il tracciato del circuito una folla immensa. Ma contro lo sprint di Zilioli, anche se per tutta la gara aveva dato l'impressione di poter cogliere una brillante affermazione davanti al pubblico amico.

Primi giri a gruppo compatto con Casodi e Ranucci in testa. Per merito dell'ex campione del mondo dei dilettanti Ranucci e dell'ex campione olimpionico Bailetti il terzo e quarto gruppo sono i più veloci alla media di 45 km. Una fuga di Babin, Pambianco, Domenicali, Lenzi, Arienti, Ciampi e Bitossi mettono in difficoltà l'ex campione fiorentino Sacchi e il giovane Gaggioli che saranno costretti al ritiro per crampi. Inseguono il gruppo Nencini, De Filippo e Ruoggi.

Al 15. giro il gruppo di testa che era riuscito a ritagliare un vantaggio di 32", viene ripreso. Poi a 20 giri dalla fine la fuga buona. Questi i corridori di testa: Zilioli, Bailetti, Babin, Ronchini, Nencini, Garau, Arienti, Lenzi, Pambianco e Domenicali. Dopo un'ora di corsa (25 giri) chilometri 62,500 alla media di 42,850 i primi dieci portano il loro vantaggio sugli inseguitori a 40". Negli ultimi chilometri sotto la decisa azione di Nencini, Bailetti (vincitore di tutti i traguardi a premio) Babin (il B.B. del ciclismo italiano), Ronchini, Lenzi e Pambianco i fuggitivi aumentano il vantaggio negli spogliatoi.

L'Unione Sovietica ha vinto il campionato mondiale di hockey su ghiaccio battendo ieri a Stoccolma, nella partita decisiva il Canada per 4-2. L'URSS ha potuto aggiudicarsi il titolo grazie al suo migliore giocatore rispetto alla Svezia che ha terminato il torneo a pari punti, 12, con l'URSS.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul palo d'arrivo, e cioè oggi pomeriggio quando dopo sei incontri vittoriosi ha subito la prima sconfitta del torneo per 3-2 ad opera della Cecoslovacchia. Questa sconfitta ha rimesso in corsa per la conquista del titolo mondiale l'URSS che, avendo già riportato una sconfitta, sembrava irrimediabilmente tagliata fuori dal titolo.

La squadra svedese si è vista sfuggire la vittoria finale proprio sul

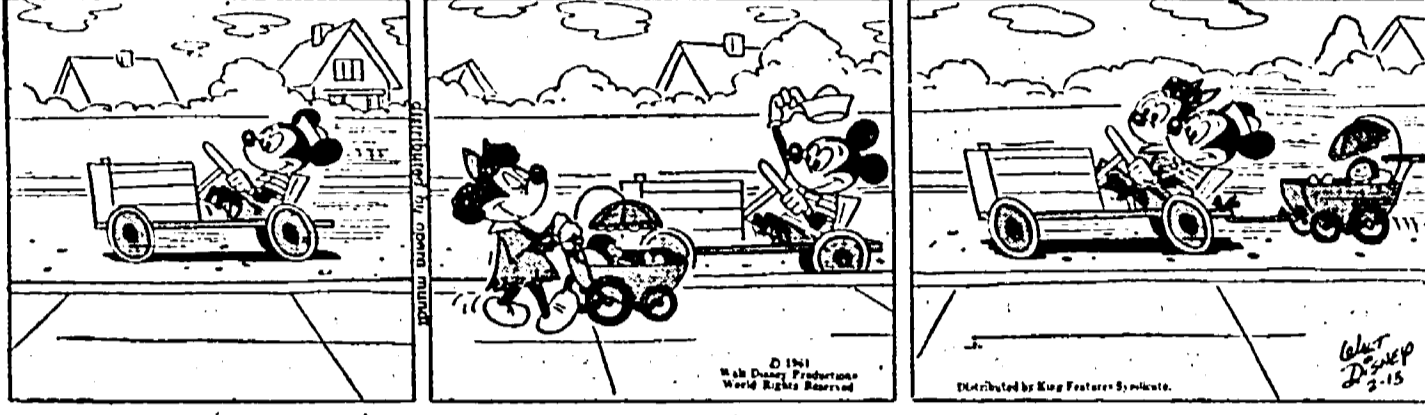
Il dott. Kildare di Ken Bald



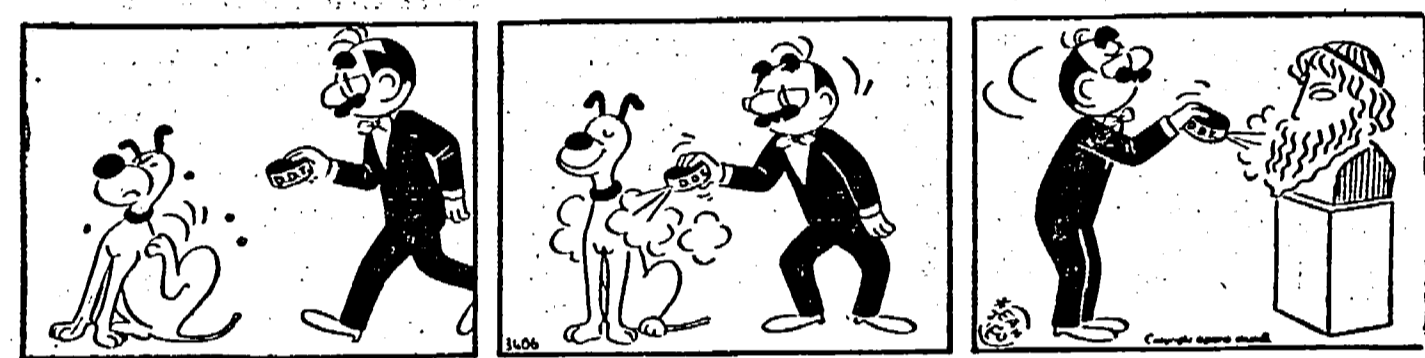
Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



Il momento è venuto anche per loro: votino comunista!

Caro compagno Alicata, sono un lettore dell'Unità, fin dalla uscita della prima copia...

Potete diventare amici del Circo «Darix Togni» e aiutarne la ricostruzione

Egregio signor direttore, dopo che l'incendio del 29 dicembre u.s. ha distrutto a Milano il mio Circo...

Un messaggio di pionieri sovietici per i ragazzi liguri

Stimato compagno Mario Alicata, nella città di Lenin vi è la scuola della grande rivoluzione socialista dell'ottobre 1917...

Nel fondo tbc hanno 65 miliardi di attivo: che cosa ne fanno?

Cara Unità, i degenti del Sanatorio di Vialba scrivono questa lettera a favore delle richieste di aumento dei sussidi sanatoriali...

Un giovane studente bulgare vuol corrispondere

Cara Unità, io abito nella città di Varna e mi chiamo Valentin Gueorgonev. Ho 16 anni e studio presso la scuola tecnica...

U controcanale

Finalmente, con quasi un mese di ritardo, «Il gioco degli eroi» è giunto ieri sera sul tuo schermo...

«Il cavaliere della rosa» al Teatro dell'Opera

Oggi, alle 21, nonna recita in abbinamento serale con il cavaliere della rosa...

TEATRI

- ARLECCHINO (via S. Stefano del Cacco 16) Tel. 688 585. Alle 21.15 C.ia Aldo Rendine in «Il berretto a sonagli»...

schermi e ribalte

- MAESTOSO (Tel. 786.086) Totò contro i quattro (ap. 15, ult. 22.50). MAJESTIC (Tel. 674.908) La donna nel mondo (ap. 15, ult. 22.50)...

- PRINCIPE (Tel. 352.337) La città prigioniera, con David Niven. REX (Tel. 884.165) Sherlock Investigatore sclocco, con J. Lewis...

CONCORSO A PREMI

l'Unità sport

I risultati del concorso n. 21

All concorso n. 21 che poneva la domanda: « Quanti goal verranno segnati nel prossimo turno di serie A... »

L'Unità Sport pubblica il lunedì un tagliando contenente una sola domanda; fra tutti coloro che risponderanno esattamente al quesito saranno sorteggiati ogni settimana i seguenti premi:

- 1 fonovaligia
1 radio a transistor
1 macinacaffè e frullatore elettrico

offerti dalla Società s. l. C.I.R.T. - Via XXVII Aprile 18 - Firenze, con il concorso dell'Associazione Nazionale « Amici dell'Unità ».

Inoltre al concorrente sarà attribuito un punto, per ciascuna risposta settimanale esatta, nella CLASSIFICA GENERALE del concorso, che si concluderà con il campionato di serie A.

Acquistate l'Unità Sport del lunedì, riempite il tagliando che qui accanto pubblichiamo, ritagliatelo, incollatelo su una cartolina postale e speditelo entro il sabato di ciascuna settimana. (In caso di contestazione farà fede il timbro postale.)

CONCORSO l'Unità A PREMI sport N. 23

Form for the contest: DOMANDA: Quanti goal verranno realizzati dal Lanerossi nel prossimo turno di « A »? RISPOSTA: NOME E COGNOME: INDIRIZZO:

(Spedire a l'Unità via del Taurini 19 - Roma)

Niente da fare per i neroverdi

Inter autoritaria passa (2-0) a Venezia



Sotto il dispotico e capriccioso allenatore Herrera, uno di quegli uomini che son fascisti dentro, ci nascono come altri nascono bruni o biondi, irascibili o placidi, sotto quel governo, come sotto tutte le tirannidi che coltivano « una » personalità, si vive male. Si fa presto a cadere in disgrazia, ed è già tenuto a fior di campioni: Angelillo, Lindskog, Hitchens, Maschio. Un anno fa, Mario Corso, detto Mariolino, rischiò d'essere mandato via dall'Inter, e spesso gli fu preferito il ciccio-zoppo (si fa per dire) Morbello. Un po' era colpa sua, che passò un periodo difficoltoso e stravagante, ma per il resto, certo, l'odioso « mago » si guardò bene dal dargli una mano. Probabilmente anche quella volta ci volse un intervento di Moratti per evitare un guaio serio all'Inter: una squadra che Herrera, forse per brillare lui solo, vorrebbe formata di uniet Morbello, miracolosamente caricata come robot, La classe, la singolarità, la fantasia e tutto ciò che è imprevedibile, umorale, irregolare (e perciò esalta la gente), gli fa ombra, gli dà fastidio.

Però, Corso, attraverso un periodo curioso, di crescita, di maturazione, di scoperta di origine contadina, timido e sempliciotto; a differenza degli abitanti « ciacoloni » della sua regione, è uno che non parla mai. L'anno scorso, pare, conobbe per la prima volta la donna e l'amore: la tumultuosa scoperta lo arricchì (lo schiarì) e gli ridiede il campo. Sul campo non gli stava una palla. Ma certe malattie si de-

vono passare, come la varicella o la scarlattina. Dopo, si va avanti e si diventa uomini.
Diventato più uomo, quest'anno Corso è cresciuto indifessamente come giocatore. Il suo solo modo autentico d'esprimersi è quello, misterioso, del contatto con la palla: tutto ciò che la sua natura introvosa nasconde o ricopre, si apre in straordinaria felicità e grazia giocando al calcio. Non è il primo, che riesce a dare un'inattendibile misura di sé in questo modo. Chi sarebbe stato Meazza senza il gioco del calcio?
Sono mesi, ormai, che il contributo di Corso al trionfo campionato dell'Inter è immutabilmente grandioso. Partite su partite in cui vien definito il migliore in campo. Dopo Sívori, è il secondo fuoriclasse che conosciamo capace di compiere prodigi con un piede solo. Il destro gli serve esclusivamente da appoggio: credo proprio di non avergli visto nemmeno tentare il piede a sinistra. Una mezzala ora di punta ora di collegamento; che non sbaglia un passaggio, che organizza scambi perfino oceanbrali, se mi passate la parola, con i suoi straordinari compagni Suarez, Maschio e Jair, che è sempre garbatamente all'altezza di ogni loro iniziativa, e spesso anzi è lui ad avere le più geniali. C'è perfino un certo barocchismo nella sua azione, ma sempre temperato da un gelido opportunismo. Insomma Corso, l'eterno « migliore in campo » del campionato 1962-63, è con Rivera il più bravo calciatore italiano. E bisogna che l'onesto signor Fabbrì riveda la sua nazionale, un po' pigramente rimasta a Bulgarelli e a Tamburus, cioè ai giorni in cui il Bologna pareva chissà che. Metta pure Pasentti (o Menichelli) all'alza sinistra, ma il numero dieci, che fa già di destra, toccherà Corso e solo a lui.

Gran gioco dei nerazzurri e reti di Facchetti e Corso

VENEZIA: Bubacco, De Bellis, Ardizzone, Gerosi, Cantanti, Frascoli, Azzali, Mazzola, Menacchi, Raffin, Bartù, T. e R. Bugatti, Bulgarelli, Facchetti, Bolchi, Guarneri, Picchi, Jair, Maschio, Mazzola, Suarez, Corso. ARBITRO: Sbardella di Roma MARCATORE: nella ripresa: al 12' Facchetti, al 18' Corso.

Dal nostro inviato

Eravamo a Bologna l'altra domenica. E, giunta la notizia della mezza dozzina di goals dell'Inter al Genoa, alcuni personaggi della Federazione del calcio, così accolsero l'intercambio: « Allora, il presidente ne capisce di più? Meglio, noi diciamo che, nell'occasione, è stato il geniale smentista... ha dimostrato di sapersi imporre con l'arma del buon senso. L'alto, perentorio intervento nella condizione tecnica dell'Inter, è avvenuto al momento desiderato e pertanto, dopo la sicura partita di S. Siro, la squadra di capitán Picchi ha confermato il proprio rinnovato talento, superando con intemperio e con un punteggio netto il Venezia, come il Genoa impegnato anima e corpo nella lotta sul fondo, per l'altobrezza di Sant'Elena il valore di prova della verità (poiché in trasferta, contro chi si sente superiore, non viene all'azione di Suarez. Che davvero l'Inter debba considerare un successo la sconfitta di Bergamo, che ha determinato il rivoluzionario... »



INTER *VENEZIA 2-0 - Facchetti (il primo a destra) esulta dopo aver segnato la prima rete (sopra); Bugatti sventa una pericolosa incursione (sotto).

Corso, che è in condizioni di forma splendida, che infuria, che si scatenava a rete, tranquillamente e frequentemente. Ecco. Ha cambiato faccia, l'Inter. Al Sant'Elena, spesso, nel secondo tempo specialmente, ha avuto momenti folgoranti. Manovra rapida, scambi volanti e girandole ubriacanti, che mobilitavano la gara, portata — per le esigenze della classifica e a trasferta — in un violento scontro. Cancellati i rancori che l'offuscavano, e ritrovato il senso, il gusto dell'armonia (ripulita, cioè, dal pregiudizio), la formazione si è data il rispetto della eroina del campionato: sicché sembra l'immagine stessa della vittoria, che non soltanto è conseguita, ma è stata giocata in un modo che, naturalmente, nella ripresa, subiva un severo marciamento.
Pertanto, al 12' accadeva l'irrimediabile per il Venezia. Stesso Jair, c'era da battere la punizione. Corso: « Tiro io? ». Tira Maschio e il pallone colpisce un palo. Facchetti proiettato in avanti s'annienta e batteva inesorabilmente Bubacco. All'alza, sul palcoscenico di San-

Elena entrava in scena l'Inter-show: il Venezia appariva frastornato, cervice di acerba perdita la gara. Già sembrava che nel suo sanare ci fosse il pelo della retrocessione. E a conclusione di una serie di manovre perfette, al 18' Corso, dopo uno scambio con Maschio, e due due, tre tocchetti perfetti, centrava la porta di Bubacco con un pallonetto tanto maligno quanto delizioso. Lo spettacolo, l'acidità dell'Inter, non poteva durare. Si capisce. Logica, naturale, diveniva la replica del Venezia, in chiave non certo allegra. Falli di qua, e falli di là. E il bello lasciava il posto al brutto. Comunque, era l'Inter che costringeva Bubacco a tenere gli occhi aperti, mentre Bugatti poteva distrarsi. Le guardie era fette.
Intanto da Napoli si sa che la Juventus ha pareggiato per l'Inter la festa è, dunque, completa. Le bandiere nere e azzurre, ma in questo caso, i nipotini di S. Elena sono le bandiere del trionfo? Rassegnati o contenti?

Di misura piegata la Spal (1-0)
Con un « goal-beffa » prevale il Lanerossi

L. R. VICENZA: Pin, Zorpelletto, Savoini, De Marchi, Panzani, Costa, Vastola, Merli, Vinielo, Fuja, Colausi. S. P. A. L.: Bruschini, Olivieri, Buzzaco, Cappa, Mancini, Riva, Dell'Omodarme, Gori, Bul, Micheli, Novelli. MARCATORE: nella ripresa: al 10' Fuja.

vicenza. La Spal ha tentato allora di reagire con un forcing abbastanza notevole. Ma i vicentini non si mossero più scatenati: più deboli scattati, aggressiva. Voleva sbalzarsi: il Venezia resisteva all'assalto. Ancel. Reagiva senza però, infastidire da alcuni Bugatti, E Bubacco, d'al-

tra parte, aveva la fortuna di trovare un Jair freddo, stordito. Probabilmente l'Inter sarebbe andata in vantaggio al 34' quando Suarez — solo, lanciato — veniva alterato da Grossi all'ingresso dell'area di rigore. Oppure al 40' quando Jair subiva un duro intervento nella zona proibita. Tutte e due le volte, però, l'arbitro non interveniva.
Ma cresceva l'Inter. E il Venezia, praticamente originario dell'inesorabile morsa comandata da Picchi, cominciava ad accusare la fatica. I pochi spuntini di Azzali, Raffin e Bartù apparivano condannati in partenza il giro di vite dell'Inter iniziava alla fine del primo tempo, con Jair, che usciva. Finalmente, la partita si aprì, e la Spal sembrò naturalmente, nella ripresa, subire un severo marciamento.

Stella
ALGOR PESARO: Stefanini (13), Ferra (2), Fulin (18), Di Tommaso (5), Marchetti (18), Scrocco, Filippetti, Corbucci (2). F. G. Genolini (14). Arbitri: Stefanini di Venezia e Germani di Milano. Personali: Stella AZZURRA

continuazioni

Roma

Dopo questa vittoria, la squadra romana può sentirsi veramente per la prima volta, in campo, la profezia. Siamo convinti che la Lazio deve ben guardarsi le spalle e puntare sempre alla vittoria, in casa e fuori, per raggiungere lo scopo. Ma pare di esipere che la strada è quella buona, se non altro per la concretezza dei risultati ottenuti nelle ultime sei partite, e anche per certo per la tranquillità che regna ora i rapporti tra i dirigenti, dopo la fuga precipitosa del signor Brivio davanti alle cambiali, in scadenza.

Napoli

na, senza riuscire mai ad inserirsi in un'azione conclusiva: a però, il calcio ha dimostrato di non trovarsi assolutamente a suo agio nel ruolo di ala. E quando si è scambiato il ruolo di ala, non è mai riuscito a lasciarsi spazio sulla destra all'attacco. Proiezioni in avanti di Luisi, è apparso ugualmente impacciato, come uno scolaro al quale sia stato dato un compito troppo difficile.

Lazio

del primo tempo, non è successo niente altro. Nel secondo tempo, il Catania è crollato con due goal proprio belli, ma diramati in un colpo solo. Si vede che per l'insistenza con la quale ha cercato la vittoria, il primo è giunto al 16' grazie a una forte centrata di Longoni, sfiorata da Cudicini e Rafò, che avevano anche lo spunto. C'era un colpo di spugna. C'era un colpo di spugna. C'era un colpo di spugna.

Contro l'Algor Pesaro

ALGOR PESARO: Stefanini (13), Ferra (2), Fulin (18), Di Tommaso (5), Marchetti (18), Scrocco, Filippetti, Corbucci (2). F. G. Genolini (14). Arbitri: Stefanini di Venezia e Germani di Milano. Personali: Stella AZZURRA

Vince la «Stella»

ALBERESE ed al 18' Dal Pozzo. 15-24: Algor Pesaro 24-38. Usciti per 5 falli: nella ripresa: al 10' Fulin (18). MARCATORE: nella ripresa: al 10' Fulin (18).

Commento

me le rose del poeta, saranno sfogliate e butate nello spazio di un mattino. Già oggi si parlerà di ciclismo, della « corsa al sole », della « classicissima », della « corsa di primavera », della Milano-Sanremo, della corsa cioè che, entrata da 54 anni ormai nel mito sportivo, più di ogni altra ha fatto collezione di attributi ed aggettivi. Un collega che, da anni, sulle colonne di un quotidiano, segue le vicende dello sport ciclistico, ha scritto negli scorsi giorni presentando il Milano-Sanremo: « Il Turchino, il colle che sovrasta Saona ». Non è vero, lo sanno tutti: dal Turchino, i corridori ricominciano su Voltri e imboccano l'Aurelia di ponente. Da Voltri a Savona ci sono ancora 25 chilometri con le salite della Colletta e del Piani d'Inverna. Ma l'errore del collega si spiega: dopo 54 anni, è ancora mitico persino il percorso della « Sanremo ».

Convocati gli «azzurri»

Il C.U. Fabbri ha diramato ieri le convocazioni per gli incontri internazionali con la Bulgaria B e la Turchia.

RINO: Buzzacchera, Ferrini, MEDICO: dr. Fino Fini, MASSAGGIATORE: Della Casa (Inter).

sono stati invece convocati: BOLOGNA: Bulgarelli, Janich, Pascutti, Tamburini, INTER: Corso, Facchetti, JUVE: Salvatore, LANE-

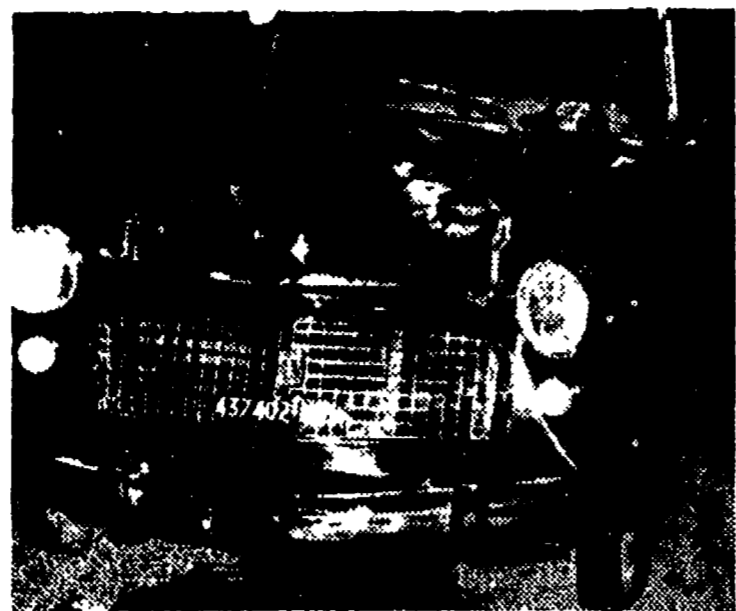
100 MILA

persone al comizio di TOGLIATTI a Bologna

Uccise la fidanzata come nella

«Tragedia americana»

Falciate da un'auto



due donne muoiono in via del Mandrone

Esplode in segreto l'ottava BOMBA ATOMICA di DE GAULLE

Commento del lunedì «Sanremo» senza speranza

L'Inter ce l'ha fatta. E' riuscita finalmente a staccarsi dal costole l'incomodo ed appiccicoso inseguitore.

Incontro incolore tra due squadre stanche

Reti bianche e noia in Roma Bologna

Reti inviolate a Napoli

Sivori non basta alla Juve (0-0)

Il campionato

Juve al passo fugge l'Inter serie A

Domenica 24 marzo il campionato di serie A è sospeso per l'incontro internazionale Turchia-Italia, in programma il 27 marzo a Istanbul.

Table with 2 columns: I risultati and La classifica, listing football matches and league standings for Serie A.

serie B

Table with 2 columns: I risultati and La classifica, listing football matches and league standings for Serie B.

serie C

Table with 2 columns: I risultati and La classifica, listing football matches and league standings for Serie C.

A Meda

Durante vince (Baldini secondo)



Adriano Durante, un giovane di 22 anni ha vinto la corsa di Meda, valevole per la seconda prova del trofeo Cougnat, battendo di una sola gomma Ercole Baldini (nella foto), l'ex campione del mondo che domenica scorsa era ritornato alla vittoria aggiudicandosi la gara di Imola.

Le discussioni sul campionato stavolta non dureranno: come vice

Deludente prova di Nicolè e dell'attacco bianconero

NAPOLI. Cuman, Molino, Mistrone, Girardo, Rivellino, Ronzon, Corelli, Fraschini, Fanello, Rosa, Tacchi.

Deludente prova di Nicolè e dell'attacco bianconero. Cuman e Mattrel hanno trascorso oggi uno dei pomeriggi più tranquilli e riposanti della loro carriera.

Alora si può concludere che il risultato bianco deve attribuirsi al merito dei sestetti arretrati? No, nemmeno questo sarebbe esatto.

La mancanza ovviamente preoccupa di più il clan juventino: che il Napoli non fosse una grande squadra, infatti, si sapeva.

In particolare, l'esperimento è fallito perché Nicolè è stato l'ombra del bel giocatore che ricordavamo ha groviglio per il campo come un'anima in pena.

Roberto Frosi (Segue in ultima pagina)



LAZIO-CATANZARO 2-0 — Il goal di Maraschi.

Continua la serie positiva dei romani (2-0)

Anche il Catanzaro s'arrende alla Lazio

I bianco-azzurri hanno colpito anche due pali

LAZIO: Cel, Zanetti, Garbuglia; Governato, Fagni, Gasperini, Maraschi, Landini, Bernasconi, Moroni, Longoni.

La serie buona della Lazio è continuata con una facile vittoria sul Catanzaro, una squadra che così come non si è proprio come faceva a pretendere il foot-ball e i goal che ne sono il prodotto.

in attacco, se così si può dire, due sole volte, nei primi sette minuti di gioco. Al 3', Gasperini ha colpito storto un pallone assai debole mettendolo sui piedi di Maccacaro. Non sapendo che fame, Maccacaro ha aspettato che Governato gli rendesse impossibile un tiro che sarebbe stato facile con un minimo di sveltezza.

Ce ne è voluto, però. La partita sarebbe stata facile per la Lazio se l'arbitro avesse deciso al 14' di punire con il rigore in «mani» il piazzale di Tulissi davanti al portiere Innocenti. E il pubblico avrebbe sofferto meno noia se subito dopo questo episodio un bel tiro passante di Bernasconi non avesse incontrato il palo sinistro. Ma la sorte per la Lazio sembrava proprio segnata.

Dino Reventi (Segue in ultima pagina)

Ha deluso il rientrante Charles - Rimane i bolognesi

BOLOGNA: Rado, Capra, Lorenzini, Tamburini, Janich, Furlanini, Bulgarelli, Franzini, Nielsen, Haller, Stenua.

Deludente prova di Nicolè e dell'attacco bianconero. Cuman e Mattrel hanno trascorso oggi uno dei pomeriggi più tranquilli e riposanti della loro carriera.

Alora si può concludere che il risultato bianco deve attribuirsi al merito dei sestetti arretrati? No, nemmeno questo sarebbe esatto.

La mancanza ovviamente preoccupa di più il clan juventino: che il Napoli non fosse una grande squadra, infatti, si sapeva.

In particolare, l'esperimento è fallito perché Nicolè è stato l'ombra del bel giocatore che ricordavamo ha groviglio per il campo come un'anima in pena.

Bruno Panzera (Segue in ultima pagina)

totip

Table with 2 columns: CORSA and results, listing horse racing events and winners.

totocalcio

Table with 2 columns: Bologna-Roma, Catania-Sampdoria, etc., listing football matches and results.

Circuito di Rimaggio

Il giovane Zilioli sorprende tutti

Il torinese Italo Zilioli ha colto la prima affermazione da professionista vincendo il circuito di Rimaggio.

(All'interno il servizio)

Negli spogliatoi dell'Olimpico

Bolognesi e romanisti d'accordo negli spogliatoi

L'arbitro: «O davo i goal o il rigore»

«Abbiamo deluso? Colpa della primavera»



Così Ferrari ha risposto ai calabresi che protestavano per la rete, per loro irregolare, di Maraschi

Perché protestano, quelli del Catanzaro? Ho assegnato il goal alla Lazio perché Maraschi ne sono convinto, non si era aiutato con la mano. Ma ammettiamo che loro abbiano ragione; ebbene, annullata la rete, io avrei dovuto concedere un rigore ai biancoazzurri: una di quelle decisioni a cui si è arrivati malamente Maraschi, ancor prima che questi si gettasse sulla palla del goal. E allora? Allora, sarebbe stato goal lo stesso. Non capisco proprio cosa vogliono, perché ce l'abbiano tanto con me. E l'arbitro Ferrari che parla il direttore di gara non riesce a mandar giù il fatto che i calabresi abbiano protestato per la rete di Maraschi e espone in giro le sue ragioni. «O davo il goal o davo il rigore», ripete a più non posso, senza accorgersi che la sua è una giustificazione almeno strana. Perché gli scontenti hanno tutto il diritto di pensare che l'eventuale goal è stato biancoazzurri avrebbe potuto pure fallire il penalty, in fin dei conti.

LAZIO - CATANZARO 2-0 - Ritornato al comando dell'attacco laziale BERNASCONI ha siglato il secondo goal

I campionati UISP

Stella Rossa: primato consolidato

La capolista ha pareggiato con il Celio. Tra i dilettanti nuovo risultato utile del Giardinetti

La giornata di ieri dei campionati U.I.S.P. offriva ancora una volta gli incontri più interessanti nel campionato. Era in programma lo scontro fra Stella Rossa e Celio. Diciamo subito che il risultato di parità con cui la gara si è conclusa ha lasciato amareggiato chi si attendeva dalla contesa qualcosa di nuovo per la classifica. Infatti la situazione è rimasta invariata, e la Stella Rossa, superato questo nuovo difficile ostacolo, può ora guardare con tutta tranquillità al proprio futuro. Il Celio dal canto suo, può ritenersi al momento soddisfatto per aver rinforzato ulteriormente la propria piazza d'onore.

Infatti le sue dirette avversarie, non sono andate al di là del pareggio. In particolare la Olimpia, secca in campo con il risultato di parità. Infatti la situazione è rimasta invariata, e la Stella Rossa, superato questo nuovo difficile ostacolo, può ora guardare con tutta tranquillità al proprio futuro. Il Celio dal canto suo, può ritenersi al momento soddisfatto per aver rinforzato ulteriormente la propria piazza d'onore.

Table with 2 columns: Team Name and Score. Includes results for Cus Roma (0-9), Partenope (11-6), Lazio (6-6), and other teams.

La giornata di ieri dei campionati U.I.S.P. offriva ancora una volta gli incontri più interessanti nel campionato. Era in programma lo scontro fra Stella Rossa e Celio. Diciamo subito che il risultato di parità con cui la gara si è conclusa ha lasciato amareggiato chi si attendeva dalla contesa qualcosa di nuovo per la classifica.



BOLOGNA-ROMA 0-0 - Carpanesi anticipa Bulgarelli (tel.)

Ieri alle Capannelle

Mider facile nel «Doria»

Mider, della Razza del Soldo, si è riabilitato dalla oscura prova fornita nel Premio Pisa, al rientro stagionale, vincendo facilmente il Premio Alfonso Doria (L. 1.575.000 metri 1400), prova di preparazione al classico «Paroli».

La vittoria di Mider è però poco significativa avendo preceduto di una sola lunghezza Ferencio, un modesto figlio di Albergo, preceduto da un altro figlio di Albergo. Occorrerà quindi vedere il figlio di Infatigato in prova più impegnativa per poter pronunciare sulle sue possibilità future. Tanto più che tra gli altri concorrenti Cerra è stato presentato in pista in non perfette condizioni mentre Bodhi, che, incidentalmente, non è sembrato gran cosa, è stato impiegato in una tattica di testa che ne ha stroncato quasi presto le possibilità.

Al betting Mider era il gran favorito offerto a 40/100 contro 2 1/2 per Bodhi, tre per Cerra, 4 per Ferencio e 15 per Erilo. Al via andarono al comando Bodhi ed Erilo che lottavano tra di loro precedendo il gruppo in fila indiana. Nulla di mutato nei primi centimetri poi Bodhi passava al comando davanti ad Erilo. Ferencio, Mider e Cerra. Lungo la curva Erilo attaccava Bodhi ma era ancora questo ad imboccare per primo la retta di arrivo.

Davanti a Raggi

Petrosemolo sfreccia a Latina

Ieri a Borgo Grappa di Latina, i ciclisti dilettanti del Lazio e della Campania hanno disputato la prima corsa in linea della stagione.

Su un percorso particolarmente adatto ai passisti Franco Petrosemolo della Faema Preseste di Roma ha vinto con autorità. Sulla sua ruota si è portato fino all'arrivo il compagno di squadra Romano Raggi.

Domani al Trionfale in occasione della festa del quartiere si correrà la prima classica regionale: il VII Gran Premio Fagioli. Organizzato dalla S. S. Monti, della quale è general-manager Ottorino Pinzuti, la corsa dovrebbe avere alla partenza un buon numero di concorrenti provenienti anche da altre regioni. La partenza verrà data alle ore 8,30 da Ottavia (incollamento a Trionfale alle ore 7) e si concluderà in via Trionfale dopo essere transitata da La Storta, Bracciano, Treignano, Nepi, Civitacastellana, Castelnuovo di Porto, Prima Porta.

Fabrizi: «La partita non ha detto nulla» - Foni: «Un pareggio mi basta»

Dal nostro corrispondente BOLOGNA, 17

Delusione su tutta la linea: due squadre con la primavera nelle vene; riflessi ottusati e muscoli rilassati. Ci dice Edmondo Fabrizi, C. U. azzurro: «Questa partita non mi ha detto e non mi doveva dire niente».

«Chiamerò qualche giallorosso in Nazionale?», abbiamo chiesto. «Se mi lascia andare a casa, alle 19,30 potrà ascoltare per radio le convocazioni azzurre». È stato il congedo di «Topolino» nazionale. Precisiamo che nel corso della nota partita più volte Fabrizi ha avuto parole d'elogio per Tumburus.

Chiediamo un parere al dottor Foni sulla gara. «Potrei sintetizzare un giudizio — ha dichiarato l'allenatore della Roma — con la frase: un pareggio mi basta, ma aggiungerei che il gioco è stato generalmente mediocre, forse perché sia il Bologna che la Roma non avevano nessun particolare interesse in gioco. Di positivo per la mia squadra è che dalla partita di Torino non incassa reti. La difesa è forte, l'avete visto».

«Più Angellino...», diciamo noi. «Sì, più Angellino... ma sette uomini non fanno squadra, o, per lo meno, non possono autorizzare a grandi aspirazioni: però anche il Bologna d'oggi... sarà la primavera...», ha concluso Foni.

Bernardini, come al solito, non ha espresso giudizi e si è limitato a dire: «Nessuna partita domenica prossima e riposo fino a giovedì. Poi andrò in giro a cercare giocatori da acquistare».

Si potrebbe osservare che in due anni l'allenatore rossoblu non ha lanciato nessun giovane, se non si vuole definire un esperimento quello di Ciampelli. Oggi si poteva collaudare il giovanissimo Corradi senza spostare Bulgarelli all'ala: ma evidentemente l'allenatore del Bologna, calcisticamente parlando, è un «conservatore».

Tra i più sollecitati a lasciare gli spogliatoi è stato Paride Tumburus, come sempre taciturno. Quando, però, gli abbiamo detto che più volte Fabrizi lo ha elogiato durante la partita, il mediano destro si è limitato a commentare: «Speriamo che il C. U. si ricordi di me fra poche ore nelle convocazioni».

«Oggi, come sempre contro le "grandi", non siete stati capaci di spuntarla», commentiamo.

«Direi piuttosto — ha precisato Tumburus — che oggi è stato il caldo a fermare Bologna e Roma: la squadra giallorossa mi è apparsa come la mia: non c'entra nessun "complesso" per le "grandi"».

Chiediamo a Capra un giudizio su Menichelli, suo diretto avversario.

«All'inizio l'ala sinistra romana ha giocato in velocità ed ho faticato parecchio a bloccarlo. Poi Menichelli ha cercato il dribbling e non mi ha fatto più paura, anche se resta un calciatore assai sveglio».

Sveglie Menichelli, fortunato lui perché oggi gli spettatori hanno corso tutti il rischio di addormentarsi per la noia.

Il « caso Garrett »

Sospesi Strumolo e Rossi

Il CD della Federboxe, riunito a Pesaro, ha esaminato ieri il « caso » Garrett, il pugile americano, come ricorrista, fu opposto a Del Papa sotto la « personale responsabilità » dell'organizzatore Strumolo e con il consenso del Commissario di riunione Rossi nonostante il medico di servizio lo avesse dichiarato « non idoneo » al combattimento.

« Vedremo nei prossimi giorni cosa deciderà la Commissione Medica Federale, ma se la sua decisione sarà di sospendere il ring per sempre, la Federboxe dovrà spiegare perché ha fatto sospendere Balata e gli altri pugili sordomuti sino a ieri. Il ricorso di Amanti

Oltre al « caso Balata » la Commissione Medica federale dovrà esaminare il ricorso presentato da Amanti avverso ai quattro mesi di riposo imposti dal dottor Montanaro all'indomani della debacle subita a Bologna contro il modesto pugile di nome « perseguitato ».

Il « caso Balata »

In settimana la Commissione Medica centrale della Federboxe prenderà in esame il « caso Balata ».

Poiché il nuovo regolamento sanitario esclude i sordomuti dalla attività pugilistica, il dottor Montanaro e i suoi colleghi della Commissione medica dovranno decidere se ritirare o no la licenza a « mutino » di Trapani.

Balata ha « staccato » la licenza al « pro » alcuni anni fa e soltanto adesso si viene contestato il diritto a fare il pugile: la cosa è veramente strana e diventa ancor più curiosa quando si apprende che il pugile è stato dichiarato « abilitato » anche da un medico che si appella al plebiscito toscano Bianchini nel torneo del « welter », organizzato durante la partita, il vincitore come nuova « vedette » della categoria. Balata è stato battuto dal toscano, di stretta misura, ma bisogna riconoscere l'attenuante di essere salito sul quadrato sfiducioso per la mi-

laggero di Corsaro in un arroventato finale.

Come al solito è stato squallido il campionato di « eccellenza » di pugili: Carletto Bomba, il popolare marciatore dei Vigili Urbani. Carletto marcia così: o lo si accetta sempre, o gli si impedisce di gareggiare. Queste puntigliose prese di posizione di qualche giudice non sono coerenti e indispettiscono sia l'atleta che qualche signorino di sottile gusto.

La partita Petrarca-Fiamme oro verrà disputata martedì prossimo.

LA CLASSIFICA: Fiamme oro punti 21; Partenope, Petrarca e Rovigo 22; Milano e Roma 16; F. P. 14; Amatori, d'Acquila e Livorno 12; Lazio 9; Trevino 7.

Il primista mondiale di taggio di Corsaro in un arroventato finale. Come al solito è stato squallido il campionato di « eccellenza » di pugili: Carletto Bomba, il popolare marciatore dei Vigili Urbani. Carletto marcia così: o lo si accetta sempre, o gli si impedisce di gareggiare. Queste puntigliose prese di posizione di qualche giudice non sono coerenti e indispettiscono sia l'atleta che qualche signorino di sottile gusto.

Cavicchi ci ripensa?

I medici federali hanno convocato per la « visita di controllo » anche Cavicchi, il pugile che il Gigante di Pieve di Cento non ha ancora comunicato di aver accettato. Che il manager di abbandonare il ring annunciato, invece, alla stampa da molti giorni. Che il manager di accettare, invece, la convocazione di Cavicchi a tentare ancora l'avventura pugilistica? Speriamo proprio di no.

Flavio Gasparini

Ieri a Roma

Prima uscita: vince Pamich

Il primista mondiale di taggio di Corsaro in un arroventato finale. Come al solito è stato squallido il campionato di « eccellenza » di pugili: Carletto Bomba, il popolare marciatore dei Vigili Urbani. Carletto marcia così: o lo si accetta sempre, o gli si impedisce di gareggiare. Queste puntigliose prese di posizione di qualche giudice non sono coerenti e indispettiscono sia l'atleta che qualche signorino di sottile gusto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Abdon Pamich (Esso-Genova) che ha coperto 11 km. del percorso in 1 ora 12'30"; 2) Corsaro (FF. GG.) a 23"; 3) Poli (VV. UU. Roma) a 24"; 4) Corsaro (FF. GG.) a 25"; 5) Colafemmina (FF. GG.) a 26"; 6) Doro (FF. OO. Bar) a 27"; 7) Doro (FF. OO. Bar) a 28"; 8) Gramigni (FF. OO. Bar) a 29"; 9) Secchi (VV. UU. Roma) a 30"; 10) Battistello (Esercito) a 31"; 11) Corsaro.

Anche per Pamich — come per altri « azzurri » — non si tratterà perciò di una stagione di « passaggio » verso le Olimpiadi di Tokio, ma di una annata in cui dovrà dare ancora una volta il meglio di sé. Ecco quindi il nostro interesse di quanti seguono questa difficile quanto dura specialità atletica.

Ebbene, Abdon Pamich ha « digerito » gli oltre 15 km. della gara con buona facilità. In nessun momento di essa è apparso « imbastito » o in crisi: ha sofferto il caldo ed ha sentito « un certo non so che » — ce lo ha detto durante la gara — ma ab naturale, alla prima uscita stagionale. Comunque egli ha messo in mostra un buon passo ed una azione sciolta. Avremo un Pamich in forma, dunque, anche quest'anno.

La gara in se stessa ha detto poco. Bella la lotta per il piazzato d'onore accesa da Poli, Corsaro e Carocci terminata a vantaggio di Corsaro in un arroventato finale.

LA CLASSIFICA: Fiamme oro punti 21; Partenope, Petrarca e Rovigo 22; Milano e Roma 16; F. P. 14; Amatori, d'Acquila e Livorno 12; Lazio 9; Trevino 7.

Corrado Carcano